



22 marzo 2022
30^ Giornata Mondiale dell'Acqua

ACQUE SOTTERRANEE – RENDERE VISIBILE L'INVISIBILE

La riflessione del Presidente del Consorzio Irrigazioni Cremonesi

IL TEMA

La tutela delle acque sotterranee, tema scelto per la Giornata Mondiale dell'Acqua 2022, è da sempre al centro di numerose riflessioni portate avanti a tutti i livelli dal nostro Consorzio. Questa Giornata richiama il bisogno di tutela per una risorsa che sostiene più della metà della richiesta di acqua a fini potabili, circa il 40% della risorsa destinata alle produzioni agricole e circa il 30% di quelle industriali. Se il termine invisibile si può applicare al fatto che, oggettivamente, le acque sotterranee sono nascoste ai nostri occhi, si attaglia altrettanto bene al ruolo che questa risorsa gioca ai fini ambientali, sostenendo i deflussi di base dei fiumi e limitando l'intrusione del cuneo salino. Questi aspetti, sebbene non immediati, sono di fondamentale importanza per la tutela delle risorse idriche. Il sovra-sfruttamento e l'inquinamento sono da sempre i fattori di maggiore pressione per le falde, che hanno l'intrinseca caratteristica di rinnovarsi e ricaricarsi con tempi spesso non compatibili con quelli che ne caratterizzano l'utilizzo.



LA NOSTRA ESPERIENZA

L'evoluzione della nostra pianura è stata condizionata dalla capacità di drenare artificialmente le acque di falda, trasformando quindi il territorio da una malsana palude ad una delle realtà più fertili ed oggi economicamente rilevanti d'Europa. I fontanili sono l'emblema di questa realtà ed oggi più che mai denunciano il sovrasfruttamento delle acque sotterranee, che ha evidenti ripercussioni sulla disponibilità e sulla qualità di risorsa anche nei fiumi. L'incontrollata perforazione di pozzi a profondità medio-basse, soprattutto nella media pianura, è di certo uno dei principali fattori di pressione sulle falde superficiali del nostro territorio, che ha innescato un circolo vizioso per cui alla riduzione della disponibilità di risorse dai fiumi corrisponde un incremento dello sfruttamento delle acque sotterranee nell'idea del tutto errata, o nella migliore delle ipotesi poco lungimirante, che la risorsa sotterranea sia infinitamente disponibile e non vi siano connessioni tra acque superficiali e sotterranee.

UNA VISIONE PER IL FUTURO

Il danno causato da decenni di sovra-sfruttamento, inquinamento e mancata pianificazione è ormai molto rilevante ma senz'altro bisogna agire per invertire la tendenza. La Pubblica Amministrazione ha tutti gli strumenti per poter intervenire in modo efficace in questo panorama con controlli serrati sulle utenze autorizzate e non. La ricerca scientifica sta comprendendo in modo sempre più approfondito i rapporti tra corpi idrici superficiali e sotterranei e questi risultati devono diventare la base per una pianificazione efficace del rilascio di nuove concessioni e per il rinnovo delle esistenti. Le capacità, le conoscenze e le competenze non mancano, serve un cambio di passo per la tutela di questa risorsa che, nell'ottica dello sfruttamento potabile, non esito a definire non-rinnovabile. Questo cambiamento tuttavia dipenderà in modo imprescindibile dalla presa di coscienza da parte degli utilizzatori finali delle peculiarità, dei ritmi e dei fattori che caratterizzano le dinamiche di falda. Si tratta di elementi che, forse per comodità, consideriamo invisibili ma che senz'altro devono essere divulgati con sempre maggior enfasi al fine di renderli visibili agli occhi di una coscienza critica.

Il Presidente

Umberto Brocca